# IL VERDE IN CITTÀ

# Un luogo dove stare bene insieme

Progetto completo per la partecipazione al bando "Spazi Verdi" 2021 dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai





# Indice

Informazioni generali sul soggetto proponente e sui soggetti partner	
Descrizione del contesto e dei destinatari	5
L'intervento e le attività	6
Lo staff del progetto	14
Valutazione dell'Impatto Sociale	15



# Informazioni generali sul soggetto proponente e sui soggetti partner

#### Associazione Libertà era restare

Legale rappresentante: Francesco Manieri

Telefono cellulare: 3356308180 PEC: <u>libertaerarestare@pec.it</u>

Libertà era restare, soggetto proponente capofila, è un'associazione di promozione sociale che nasce il 21 marzo 2015 per favorire e promuovere lo scambio culturale tra giovani legati ai territori di Monte Sole, in provincia di Bologna, e quelli residenti nelle isole di Lampedusa e Linosa. Dalla fine del 2019, ha ottenuto dal Comune di Bologna una sede ubicata all'interno del comparto di edilizia residenziale pubblica (ERP) di Via Agucchi – Zanardi, zona della città caratterizzata da un'importante presenza di popolazione spesso in situazioni di difficoltà e disagio. È stata questa l'occasione per iniziare un lavoro sul territorio, fare rete con le altre associazioni e dare il proprio contributo concreto.

#### CampiAperti- Associazione per la sovranità alimentare

Legale rappresentante: Elisa Mattioli Telefono cellulare: 3387016838

PEC: campiaperti@pec.it

Campiaperti per la Sovranità Alimentare è un'associazione di promozione sociale formata da produttori e produttrici agricoli/e e cittadini/e con l'obiettivo di promuovere la produzione, la distribuzione e il consumo di prodotti biologici locali attraverso l'organizzazione di mercati contadini in città. Oltre al sostegno ai nuovi insediamenti rurali nelle campagne, Campiaperti collabora con numerose associazioni e gruppi presenti nei quartieri di Bologna dove anima i mercati, attraverso l'organizzazione di incontri tematici e percorsi formativi per i cittadini e le cittadine, tenuti da esperti/e in materia agricola, ma anche attraverso laboratori didattici nelle scuole.

L'associazione ha contribuito assieme al Creser (Coordinamento Regionale per l'economia solidale dell'Emilia Romagna) alla stesura e all'approvazione della Legge regionale sull'economia solidale (2014) ed è impegnata, in rapporto con le istituzioni regionali e comunali, nella promozione di Leggi e Regolamenti che contribuiscano alla sovranità alimentare, la transizione ecologica e la tutela del territorio.



#### Centro di Salute Internazionale e Interculturale (CSI) APS

Legale rappresentante: Chiara Bodini Telefono cellulare: 3287554698

PEC: csiaps@pec.it

Il Centro di Salute Internazionale e Interculturale, soggetto proponente associato, è un'associazione di promozione sociale costituita da professionisti/e e attivisti/e provenienti dall'area medica e socio-antropologica che guardano alla salute come un bene comune, legato alle condizioni e ai contesti in cui le persone nascono, crescono e vivono.

Dal 2016, il CSI-APS sta sviluppando a Pescarola (Bologna) una ricerca-azione partecipata orientata alla promozione della salute e al contrasto delle diseguaglianze. Grazie al costante dialogo fra molteplici saperi - sia professionali che originati dall'esperienza vissuta in prima persona - si occupa di raccogliere i bisogni di salute delle persone e di tenere i rapporti con i servizi sanitari e sociali, con le associazioni della zona e con il comitato "Cittadini residenti del comparto Agucchi/Zanardi", allo scopo di rinforzare la voce degli/lle abitanti. Negli anni ha costruito, e continua a costruire, eventi di quartiere con gli/le abitanti per promuovere un clima di solidarietà e accoglienza.



#### Descrizione del contesto e dei destinatari

Il progetto si inserisce all'interno del quartiere Navile di Bologna, nella zona nord-ovest denominata Pescarola. Nello specifico la proposta progettuale interessa lo spazio pubblico del comparto di edilizia residenziale pubblica (ERP) di via Agucchi-via Zanardi, con particolare riferimento all'attigua area verde residuale, di circa 14000 m² di estensione, fino ad oggi non utilizzata e che, grazie al lavoro dell'associazione Libertà era Restare e un patto di Collaborazione tra l'associazione stessa e il Quartiere Navile (Comune di Bologna) a partire dall'estate 2021, sta venendo rigenerata passando da uno stato di completo abbandono nel quale si trovava ad uno di primo utilizzo e apertura alla cittadinanza.

L'area si trova in una specifica zona di Pescarola che risente fortemente dell'inquinamento acustico dovuto alla stretta vicinanza di grandi infrastrutture come l'aeroporto, la tangenziale, l'autostrada e la linea ferroviaria ad alta velocità Bologna-Padova. All'interno di questo contesto urbano, infatti, le politiche di sviluppo attuate non hanno sempre tenuto conto della valorizzazione della componente naturale presente sul territorio e questo inficia non solo sull'ambiente e la sua biodiversità, ma anche sulla qualità della vita degli abitanti della zona, perlopiù soggetti stranieri, famiglie con basso reddito e persone adulte e anziane che spesso vivono in una condizione d'isolamento. Tali condizioni di tipo ambientale, sociale ed economico, cronicizzate nel corso degli anni e peggiorate per via degli effetti della pandemia, conducono di frequente a forti conflitti di vicinato unite a grandi difficoltà a relazionarsi con l'altro diverso da sé, in un clima di diffidenza diffusa. A ciò si uniscono atti di vandalismo e un generale disinteresse verso la cura del territorio e dello spazio pubblico, di cui molto spesso non si sente di far parte.

Il progetto quindi si propone di rigenerare l'area verde prima nominata, perché possa diventare uno spazio pubblico dei cittadini e delle cittadine di Pescarola, creando così un luogo del quale prendersi cura nel tempo, assicurandone il buon mantenimento e preservandola dallo stato di degrado ed abbandono. Destinataria diretta del progetto è, dunque, l'area verde di via Agucchi e con essa tutti gli/le abitanti del comparto ERP adiacente alla zona, per favorire la valorizzazione e lo sviluppo delle loro competenze e alimentare un senso di cooperazione e di cura condivisa verso l'ambiente. Questi/e saranno coinvolti/e attivamente sia nella fase di progettazione dell'intervento sia nella sua effettiva realizzazione.



L'associazione Libertà era restare, ha già ottenuto l'affidamento dell'area verde sopra indicata tramite un Patto di collaborazione con il Quartiere Navile del Comune di Bologna, dopo il quale sono stati effettuati i primi lavori di pulizia dell'area, di lavorazione del terreno, di delimitazione della zona destinata alla realizzazione di un orto sociale e di semina del nuovo tappeto erboso.



Fig.1. Collocazione nella città: la zona Pescarola in relazione al centro storico e all'estensione urbana della città di Bologna.



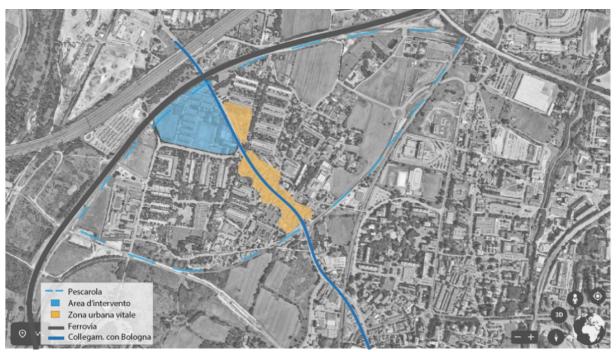


Fig. 2. Relazione con il quartiere: collocazione dell'area oggetto dell'intervento rispetto al quartiere Navile e alla sua area più frequentata e vitale.



Fig. 3. Caratteristiche dell'area di intervento: collocazione dell'area verde residuale rispetto alla piazzetta del comparto ERP di via Agucchi/via Zanardi.





Fig.4. Schema di progetto: percorsi, segnaletica, bacheche allestimento di un punto informativo per il progetto all'interno di un'ex cabina telefonica all'interno della piazzetta del comparto ERP.



#### L'intervento e le attività

Il progetto vuole intervenire nel contesto indicato, partendo dalle risorse esistenti nel territorio, con l'obiettivo di favorire e implementare un processo di rigenerazione dell'area verde di Via Agucchi, attraverso il suo risanamento e la creazione di spazi comunitari come l'orto sociale per gli e le abitanti della zona. Il processo vede coinvolti fin dalla fase iniziale i/le residenti, attraverso dei laboratori multidisciplinari orientati ad una progettazione condivisa degli interventi e alla condivisione di competenze, con lo scopo ultimo di valorizzare lo spazio verde pubblico mediante azioni collettive.

La durata prevista del progetto è di 24 mesi, le attività inizieranno il 01/06/2022 e finiranno il 31/05/2024. Sono previste **tre fasi principali**, propedeutiche e consequenziali, ad ognuna delle quali saranno associate delle specifiche attività che verranno elencate in seguito.

La prima fase sarà quella di riflessione collettiva, formazione e co-progettazione, fondamentale per la costruzione partecipata del progetto. La seconda fase sarà dedicata alla rigenerazione dello spazio verde tramite azioni orientate a ridurre il degrado e lo stato di incuria dell'ambiente in questione, valorizzandone la biodiversità ma anche il suo valore estetico e sociale, come la realizzazione effettiva di un orto sociale e di arredo urbano, la semina e, in accordo con il Q.re Navile - Comune di Bologna - la piantumazione di nuovi alberi e di piante ombreggianti. La terza fase prevederà l'utilizzo dell'area verde come spazio sociale, attraverso la realizzazione di eventi di sensibilizzazione ambientale e momenti collettivi di incontro, di festa, di condivisione, affiancati dalla concreta, quotidiana e autonoma gestione e cura collettiva dell'orto sociale da parte dei/lle residenti del comparto.

Attraverso questo approccio basato su riflessioni collettive, laboratori e workshop di condivisione delle competenze, s'intende rendere i/le destinatari/e del processo protagonisti/e della trasformazione e della rigenerazione dell'area verde. Questo contribuirà infatti ad accrescere la consapevolezza del proprio ruolo attivo e delle proprie potenzialità di cura nei confronti dell'ambiente, essenziale non solo alla concreta realizzazione dell'intero progetto, ma anche e soprattutto alla tutela dell'area verde in un'ottica di lungo termine. L'obiettivo infatti è quello di capacitare gli e le abitanti della zona limitrofa all'area verde in modo da rendere la rigenerazione e l'uso dell'area sostenibile nella lunga durata.

Il focus quindi è innanzitutto quello di rendere l'area verde un'efficace mezzo di limitazione all'inquinamento ambientale e acustico, ma si intende anche, attraverso le attività comunitarie proposte, incoraggiare una conoscenza reciproca e incrementare il senso di attaccamento a luoghi, come quello in oggetto per anni non vissuto e poco curato.



Di seguito è presentato l'elenco descrittivo delle attività che s'intendono realizzare all'interno del progetto:

- Piantumazione di una fascia boscata di alberi e arbusti lungo il confine tra la zona verde individuata e la linea ferroviaria, che contribuirà al disinquinamento del suolo e dell'aria. Infatti questa fascia, piantumata in accordo con il Q.re Navile Comune di Bologna sarà innanzitutto una fonte preziosa di assorbimento di CO<sub>2</sub>, ma fungerà anche da barriera protettiva sia per le polveri provenienti dalla tangenziale/autostrada, sia per i suoni e l'inquinamento acustico provenienti dalla ferrovia. A cura di Campi Aperti APS e Libertà era Restare APS in collaborazione con il Centro di Salute Internazionale e Interculturale.
- Progettazione condivisa dell'orto insieme agli/lle abitanti del quartiere, che saranno i/le futuri/e fruitori e fruitrici dello stesso. La progettazione avverrà attraverso l'elaborazione di una mappa delle colture, tenendo conto dei bisogni e delle aspettative degli/lle abitanti e nell'ottica di proteggere la biodiversità, e attraverso la stesura di un regolamento di gestione secondo le disponibilità lavorative di ciascuno. A cura di Campi Aperti APS in collaborazione con il Centro di Salute Internazionale e Interculturale e Libertà era restare.
- Ciclo di incontri di formazione teorica e pratica con i soggetti interessati alla gestione dell'orto sociale per acquisire le basi della biologia delle piante, le nozioni sulla fertilità del terreno, le tecniche di lavorazione, semina e trapianti, sulla concimazione e irrigazione, il controllo delle malattie infestanti delle piante, la lotta biologica ai parassiti, e infine sulla raccolta e conservazione dei prodotti. A cura di Campi Aperti APS in collaborazione con il Centro di Salute Internazionale e Interculturale e Libertà era restare.
- Realizzazione dell'orto sociale di circa 2000 m², con azioni di preparazione del terreno, messa a dimora e semina delle prime piante e con la posa dell'impianto di irrigazione. Al termine della realizzazione ci sarà un periodo di affiancamento agli/lle abitanti nella gestione e nella cura dell'orto. A differenza della comune pratica di destinare a singoli individui piccole porzioni di terreno da gestire in autonomia, qui si vuole utilizzare un unico grande spazio da gestire in condivisione e collaborazione, con l'intento di favorire la socializzazione, la formazione e la solidarietà dei/lle partecipanti. Le scelte di cosa coltivare, come gestire e a chi destinare i prodotti derivanti dalle coltivazioni, saranno decise insieme nel tentativo continuo di creare un gruppo affiatato e collaborativo. A cura di Campi Aperti APS e Libertà era Restare APS in collaborazione con il Centro di Salute Internazionale e Interculturale.
- Piantumazione di 30 alberi da frutto nell'area adiacente all'orto sociale. Tale azione avrà una plurima funzione: contribuirà al contrasto delle emissioni di CO<sub>2</sub>; verrà



prodotta della frutta di stagione; concorrerà ad incoraggiare l'utilizzo dell'area verde da parte dei cittadini e delle cittadine residenti nella zona. A cura di Libertà era Restare APS e di Campi Aperti APS in collaborazione con il Centro di Salute Internazionale e Interculturale.

- Destinare parte dei prodotti dell'orto sociale alla distribuzione alimentare che settimanalmente il Coordinamento delle associazioni di Volontariato della zona Lame (CVL) distribuisce a individui e famiglie bisognose individuate dai Servizi Sociali di Comunità Navile del Comune di Bologna. A cura di Libertà era Restare APS in collaborazione con il Centro di Salute Internazionale e Interculturale.
- Laboratori didattici legati all'orto dedicati ai/lle bambini/e in collaborazione con la Cooperativa sociale CSAPSA2, che metterà a disposizione gli educatori e le educatrici e coinvolgerà gli/le utenti del proprio servizio, con particolare riferimento alla fascia dai 6 ai 13 anni. I laboratori saranno svolti presso la struttura ricreativa nei mesi invernali e all'aperto nell'orto nel periodo primaverile/estivo, e avranno il duplice obiettivo di avvicinare i/le bambini/e al contatto con la natura e i suoi cicli e alla scoperta delle origini di quello che mangiano, ma anche di coinvolgere le famiglie nella cura dell'orto sociale. A cura di Campi Aperti APS in collaborazione con il Centro di Salute Internazionale e Interculturale e Libertà era restare e CSAPSA2.
- Laboratori di co-progettazione di manufatti in legno capaci di incidere positivamente sulla percezione dell'area da parte degli/lle abitanti e sostenerne l'uso.

L'attività di co-progettazione (e la successiva attività di autocostruzione) sono state immaginate per fare leva sulla volontà degli/lle abitanti di creare attivamente il proprio spazio di vita, mettendo al contempo al centro della riflessione l'idea di transitorietà e di non attaccamento individuale, grazie alla costruzione di percorsi partecipati, collettivi ed aperti. La condivisione di idee e il lavoro di gruppo renderanno possibile l'innesco di pratiche virtuose di riappropriazione collettiva e l'attenzione nella progettazione alla molteplicità di usi possibili alimenterà modi di abitare lo spazio vari e potenzialmente in continua trasformazione ed evoluzione.

Seguiti dai tutor e con attrezzatura adeguatamente studiata, sarà data la possibilità ai/lle partecipanti ai laboratori di co-progettazione di immaginare manufatti in linea con i nuovi modi di abitare lo spazio verde. L'introduzione di nuove funzioni come quella agricola-urbana saranno così uno stimolo per co-progettare manufatti con ed a servizio degli/lle ortisti/e (come la compostiera, il semenzaio, una zona d'ombra), mentre per sostenere un uso diffuso verranno co-progettati con gli/le abitanti, e in particolare con gli/le studenti del vicino centro socio educativo gestito dalla Cooperativa sociale CSAPSA2, arredi urbani dedicati ad esempio alla sosta, all'incontro e al raduno. A cura di Frange mobili ONLUS in collaborazione con il Centro di Salute Internazionale e Interculturale, Libertà era restare e CSAPSA2.



- Laboratori di autocostruzione dei manufatti in legno, durante i quali sarà necessario eseguire diversi passaggi utilizzati nella falegnameria classica tra cui taglio, incollaggio, assemblaggio e colorazione. Le fasi pratiche saranno precedute da passaggi teorici come la scelta del materiale adatto ai diversi progetti e il loro dimensionamento in base alle capacità e alle inclinazioni del gruppo di partecipanti. L'immaginazione, le propensioni individuali e le conoscenze pregresse saranno coltivate lungo tutto questo percorso e ogni partecipante sarà messo/a in grado di produrre un manufatto carico di significato e personalità. A cura di Frange mobili ONLUS, in collaborazione con il Centro di Salute Internazionale e Interculturale e Libertà era restare.
- Realizzazione di una serie di interviste video, in diversi momenti del corso del progetto, che saranno utilizzate sia come strumento valutativo dell'impatto sociale generato dall'intervento sia come mezzo di comunicazione e di testimonianza del processo di rigenerazione dell'area verde, attraverso la pubblicazione su un sito dedicato al progetto stesso. Al termine delle attività, i contributi più significativi delle diverse interviste e i contributi video relativi ai vari interventi svolti nel progetto confluiranno in un unico video, che racconterà l'esperienza collettiva costruita nel corso del tempo, dando voce e volto a chi ha preso parte al progetto dal suo esordio alla sua conclusione. A cura della videomaker Rita Marzio Maralla, in collaborazione con il Centro di Salute Internazionale e Interculturale e Libertà era restare.
- Supporto all'azione e alla strutturazione del comitato "Cittadini residenti comparto Agucchi/Zanardi", realtà esistente dal 2013 e ad oggi ancora poco rappresentativa e poco partecipata dagli/lle inquilini/e del comparto ERP. L'obiettivo è quello di fornire strumenti di convocazione e facilitazione delle riunioni e rinforzare il gruppo attuale, supportandolo nella gestione delle assemblee con i cittadini e le cittadine e nelle relazioni con l'ente gestore di edilizia pubblica (Azienda Casa Emilia Romagna) e con il Q.re Navile Comune di Bologna -, oltre che far dialogare il comitato stesso con le attività in essere nel progetto stimolando il coinvolgimento e l'allargamento alla partecipazione di altri/e abitanti. A cura di Centro di Salute Internazionale e Interculturale in collaborazione Libertà era restare.
- Momenti di condivisione, convivialità e accompagnamento per i cittadini e le cittadine della zona: il progetto prevede una prima parte fondamentale che mette al centro gli/le abitanti del quartiere, attraverso dei momenti di condivisione che sono mirati ad individuare i bisogni specifici di chi andrà a vivere quotidianamente l'area verde oggetto della rigenerazione. Per garantire il coinvolgimento, un mediatore/mediatrice sociale sarà messo a disposizione e farà da tutor alle persone vulnerabili coinvolte nel progetto, supportando sia le fragilità singole che stimolando la partecipazione e l'aggregazione dei gruppi che si formeranno. Sarà quindi una figura di facilitazione e supporto allo sviluppo di relazioni positive che lavorerà sulla



collaborazione e la relazione tra gli/le abitanti più e meno fragili. Avrà quindi una funzione ponte e di coordinamento per tutto il percorso "sul campo" tra le varie attività laboratoriali che avranno luogo nell'area verde, le varie associazioni coinvolte, gli/le abitanti fragili che parteciperanno ai laboratori e alle formazioni o che verranno coinvolti durante gli eventi organizzati dal progetto. L'azione verrà svolta nel suo complesso in sinergia e collaborazione con l'Ufficio Reti del Quartiere Navile (Comune di Bologna) e i Servizi Sociali di Comunità del territorio Navile (Comune di Bologna). A cura di Centro di Salute Internazionale e Interculturale in collaborazione con Libertà era restare.

- Divulgazione e comunicazione del progetto: da un professionista del settore verrà prodotta una pagina internet del progetto con l'obiettivo di divulgare e dare visibilità alle azioni condotte nell'area verde. All'interno di questa pagina verranno divulgati foto, video e altro materiale prodotto durante lo svolgimento delle azioni di progetto, inoltre, a cadenza trimestrale, verranno pubblicate le videointerviste prodotte dalla videomaker Rita Marzio Maralla. A cura del webdesigner Mattia Bonafé in collaborazione con il Centro di Salute Internazionale e Interculturale e Libertà era restare.
- Realizzazione di eventi pubblici che avranno luogo nell'area verde e nel comparto ERP limitrofo, come degustazioni della produzione orticola per far conoscere il progetto alla cittadinanza, ma anche spettacoli, cene e merende pomeridiane organizzate nell'area per renderla un luogo di convivialità e di festa. Infine eventi di formazione aperti a tutte e tutti nei momenti di semina, trapianto e raccolta dei prodotti. A cura di Centro di Salute Internazionale e Interculturale (CSI) APS e Libertà era Restare APS



#### Lo staff del progetto

Il gruppo di lavoro è composto da:

- Francesco Manieri, Presidente Libertà era Restare APS, referente responsabile del progetto in questione e delle relazioni con il Quartiere Navile (Comune di Bologna).
- Michele Caravita, socio fondatore dell'associazione Campi Aperti, formatore responsabile dei laboratori legati alla gestione del "orto sociale" e dei laboratori didattici.
- Lorenzo Betti, sociologo, ricercatore del Centro di Salute Internazionale e Interculturale (CSI) APS responsabile per le attività riguardanti il coinvolgimento degli abitanti e del lavoro di facilitazione e supporto al comitato "Cittadini residenti del comparto ERP".
- Cassandra Fontana, urbanista e ricercatrice dell'Università IUAV di Venezia, socia fondatrice di Frange mobili ONLUS, responsabile dei laboratori di autocostruzione dei manufatti in legno.
- Rita Marzio Maralla, antropologa visuale e videomaker responsabile della realizzazione delle interviste:



# Valutazione previsionale dell'Impatto Sociale

#### Campo di Analisi

La stesura di questa Valutazione di Impatto Sociale (VIS) previsionale per "IL VERDE IN CITTÀ un luogo dove stare bene insieme" nasce dalla necessità per le associazioni coinvolte di pianificare le attività in un'ottica di medio/lungo termine. Il fine di questo strumento è infatti quello di osservare e valutare gli obiettivi preposti, ovvero l'impatto positivo a livello ambientale, declinato in particolare nell'attività di rigenerazione di uno spazio verde abbandonato e soggetto all'incuria, accompagnato anche da un cambiamento in positivo nello stato di benessere sociale dei soggetti abitanti del quartiere, tra i principali destinatari del progetto.

La valutazione prevede il coinvolgimento diretto di questi soggetti, attraverso delle videointerviste a loro rivolte prima, durante e nella fase finale del progetto. Tali interviste saranno raccolte e integrate all'interno di un video che sarà utilizzato anche come mezzo di diffusione dei risultati raggiunti, oltre che come mezzo di promozione del progetto e quindi di coinvolgimento di nuovi potenziali soggetti beneficiari. Con gli stessi materiali verranno inoltre realizzati dei video a cadenza trimestrale con l'obiettivo di produrre dei materiali di valutazione intermedi.

#### Mappatura degli stakeholders

- → Residenti della zona di Pescarola, all'interno del Quartiere Navile, in particolare coloro che abitano lo spazio del comparto ERP di via Agucchi-via Zanardi. Si tratta di una popolazione con alta concentrazione di soggetti stranieri, famiglie con basso reddito e persone adulte e anziane che spesso vivono in una condizione di isolamento, con difficoltà di integrazione e condivisione. La rigenerazione dell'area verde attigua alla zona abitata è un'occasione utile per creare uno spazio verde e sicuro che sia luogo di inclusione e condivisione e che possa aiutare a generare un senso comunitario per la popolazione della zona, oltre che diventare fonte di un'economia etica comunitaria attraverso la cura dell'orto sociale;
- → Comitato "Cittadini residenti comparto Agucchi/Zanardi", parte specifica dei/lle residenti di Pescarola, realtà esistente dal 2013 e ad oggi ancora poco partecipata e rappresentativa. Il progetto prevede un'attività di supporto con l'obiettivo di fornire strumenti di convocazione e facilitazione delle riunioni e rinforzare e ampliare il gruppo attuale:



- → Soggetti lavoratori, formatori e operatori che prestano i loro servizi e le loro competenze al fine della realizzazione del progetto.
- → Istituzioni: Comune di Bologna Area Welfare e Benessere di Comunità e Quartiere Navile -, ACER Bologna Azienda Casa Emilia Romagna della provincia di Bologna -
- → Altri enti che supportano il progetto tramite le lettere di supporto (allegato "lettere di supporto")

#### Processo di cambiamento

Il cambiamento che il progetto mette al centro delle sue azioni consiste nel restituire allo spazio verde di via Agucchi un alto grado di circolarità, rigenerandolo e sottraendolo dal degrado e dall'incuria in cui verteva fino a qualche tempo fa. Attraverso la piantumazione di una fascia boscata si produrrà assorbimento di CO<sub>2</sub> e si proteggerà l'area coltivata dalle polveri sottili provenienti dalla tangenziale/autostrada adiacente. Inoltre questa barriera verde contribuirà ad attutire i suoni e ridurre quindi l'inquinamento acustico della zona. Oltre a ciò, lo spazio verde acquisirà un valore comunitario per gli/le abitanti del comparto ERP che se ne prenderanno cura in maniera condivisa e autogestita negli anni, migliorando in definitiva il loro benessere sociale. Lo spazio verde diventerà quindi uno spazio sociale, un riferimento per la comunità attiva, ma anche un luogo di raccoglimento, di sperimentazione e di capacitazione nel quale gli/le abitanti possano riconoscersi e realizzare azioni ed eventi orientati alla cura del loro territorio capaci di estendersi oltre la durata del progetto.

Per far ciò, l'obiettivo che ci proponiamo di raggiungere attraverso questo progetto è quello di favorire e implementare il processo di rigenerazione dell'area verde, attraverso la messa a dimora di nuove piante, nuovi alberi e arbusti e la messa a disposizione di strumenti teorici e pratici adatti per la cura dello spazio, attraverso la co-progettazione e creazione di un orto sociale, mettendo a sistema le risorse già presenti sul territorio e attivando laboratori multidisciplinari. Questi ultimi renderanno gli abitanti del territorio individuato partecipanti attivi del processo di trasformazione, incrementeranno le loro abilità e competenze nella cura del verde, nonché la loro fiducia nelle azioni comunitarie, valorizzando quindi lo spazio pubblico mediante azioni collettive.

#### La catena del valore

Per la creazione della catena del valore ci serviamo della Teoria del cambiamento, partendo quindi dall'obiettivo finale di impatto per andare a ritroso fino all'individuazione delle risorse necessarie.



- Patto di collaborazione con il Q.re Navile (Comune di Bologna) per la gestione dell'area verde - 24 mesi	- strumenti per workshop di autocostruzione Risorse immateriali:	Risorse materiali:	Risorse umane: - personale lavoratore - enti di supporto - multidisciplinarietà	Risorse finanziarie: 84.388,15€	Input
pratica per la gestione e la curo dell'orto sociale Laboratorio didattico nell'orto con i bambini	Laboratorio di co-progettazione e autocostruzione di manufatti utili all'orto e di arredo urbano Incontri di formazione teorica e	Laboratorio di co-progettazione e realizzazione dell'orto sociale	Attività di supporto e facilitazione del comitato Cittadini residenti comparto Agucchi/Zanardi	Momenti aggregativi, passeggiate di quartiere	Attività Piantumazione di nuovi alberi
ro Capacità di coinvolgere gli abitanti del quartiere nei laboratori supportandoli durante l'intero percorso evitando l'abbandono dello stesso	Jazione Piantumazione di 30 alberi da Ifatti frutto bano Realizzazione di manufatti utili per l'orto e di arredo urbano	ttazione Realizzazione dell'orto sociale		e alberi  Capacità di raggiungere gli	Output Realizzazione della fascia
Aumento del coinvolgimento nella vita di quartiere e della fiducia nelle azioni collettive da parte degli abitanti	Sviluppo di nuove abilità e competenze dei beneficiori nella cura collettiva dell'area verde e ti utili nelle attività manuali di costruzione e manutenzione	to sociale Capacità di produzione dell'orta sociale negli anni	getti residenti comparto Agucchi/ comitato Zanardi e partecipazione attiva arto alle riunioni da parte degli abitanti, nel lungo termine	iii	Outcome
resculous	e lella e e		Spazio verde rigenerato, attiva con buon grado di cossorbimento di CO <sub>2</sub> e circolorità nel lunco.		Impatto



#### Misurazione degli esiti

Output	indicatore di output		
Raggiungimento e coinvolgimento dei	numero di abitanti che ha aderito e portato a termine il laboratorio di co-progettazione e autocostruzione di arredi		
beneficiari  Supporto durante l'intero percorso per evitare l'abbandono dello stesso	numero di abitanti che ha aderito e portato a termine il laboratorio di co-progettazione e realizzazione dell'orto sociale		
	numero di abitanti che ha aderito e portato a termine il corso di formazione teorica e pratica per la cura dell'orto sociale	20	
Realizzazione dell'orto sociale	numero di m² di orto sociale realizzati	2000	
Realizzazione della fascia boscata	numero di alberi e arbusti piantati per la fascia boscata	150	
Piantumazione di alberi da frutto	numero di alberi da frutto	30	
Realizzazione di manufatti utili per l'orto e di arredo urbano	numero di manufatti di variabile dimensione	70	
Capacità di raggiungere gli abitanti, soprattutto i soggetti fragili, e di supportare il comitato "Cittadini residenti comparto Agucchi/Zanardi"	numero di momenti aggregativi e di confronto realizzati	12	
	numero di incontri realizzati con il comitato Cittadini residenti comparto Agucchi/Zanardi, con gli abitanti del comparto Agucchi/Zanardi e con le istituzioni che governano il territorio (ente gestore Azienda Casa Emilia Romagna e Comune di Bologna)	16	
Outcome	indicatore di outcome		
Assorbimento di CO <sub>2</sub> grazie alle nuove piante messe a dimora	CO <sub>2</sub> assorbito kg/anno		
Capacità di produzione dell'orto sociale negli anni	Raccolto di ortaggi e frutta fresca di qualità kg/anno	2500	
Sviluppo di nuove abilità e competenze dei residenti per la cura collettiva dell'area verde			
Coinvolgimento e fiducia nelle azioni collettve da parte dei residenti	livello di soddisfazione degli abitanti emerso da video interviste, proposte ai residenti in diversi momenti del progetto (fase iniziale, in itinere, fase finale), in una scala da 1(basso)-10(alto).		
Rinforzo del comitato "Cittadini residenti comparto Agucchi/Zanardi" e partecipazione attiva alle riunioni da parte degli abitanti	mate, in and sealed out its assets in the sealed out its assets.		

Come strumento valutativo dell'impatto sociale generato dall'intervento saranno realizzate delle interviste nel medio-lungo termine (ovvero prima, durante e a conclusione del progetto), al fine di testimoniare l'intero processo di rigenerazione dell'area verde e di avvio dell'orto sociale, documentando gli obiettivi iniziali, i risultati raggiunti e le difficoltà incontrate.



Le interviste coinvolgeranno i diversi soggetti coinvolti e i partner principali, con una particolare attenzione verso gli/le abitanti e inquilini/e del comparto Agucchi/Zanardi, che vivranno tutto il processo di rigenerazione in prima persona, dai primi momenti di confronto, condivisione, co-progettazione e formazione fino ai risultati finali del progetto stesso, ovvero un'area verde a disposizione della comunità.

Le interviste saranno montate e diffuse progressivamente, all'interno di una strategia che prevede la creazione di un format comunicativo omogeneo e riconoscibile. Per questo motivo le interviste saranno condivise attraverso l'uso di social media dedicati e, in parallelo, sul sito del progetto. A sostegno di questo, si intende inoltre documentare le principali attività previste, come la messa a dimora di nuove piante, i workshop di autocostruzione, i laboratori con i bambini. Questo consentirà non solo di condividere i risultati raggiunti, ma anche di allargare la rete di sostegno al progetto attraverso una comunicazione strategica e puntuale delle azioni che si stanno compiendo e delle persone coinvolte.

Al termine del progetto, i contributi più significativi delle diverse interviste confluiranno in un unico video che racconterà l'esperienza collettiva costruita nel corso del tempo, dando voce e volto a chi ha preso parte al progetto dal suo esordio alla sua conclusione.

Realizzare un contributo visuale che testimoni il lavoro svolto nel corso dei mesi è un'operazione conseguita anche ai fini di **influenzare eventuali politiche ambientali sull'area**, nonché ai fini di promozione dell'area stessa e delle attività a questa correlate per **incentivarne il processo partecipativo**.